

Atletica pordenonese dimenticata dalla politica

Il dirigente federale Tropeano: «La pista dell'Agosti è impraticabile, come dimostra il caso Trost»

PORDENONE - «Ha certamente ragione l'allenatore Gianfranco Chessa quando afferma che l'infortunio di Alessia Trost, campionessa europea di salto in alto Under 23, è anche colpa della pista sulla quale si allena». Parafrasando lo scrittore Garcia Marquez, la storia della pista all'interno del campo Agosti è stata secondo Pietro Tropeano, vicepresidente della Fidal regionale, «come la cronaca di una morte annunciata». Era il 2010 e l'atletica della Destra Tagliamento gioiva per il suo nuovo e funzionale impianto indoor. Ma già l'anno successivo veniva evidenziata l'impietosa situazione della pista esterna del campo Agosti, pesantemente usurata con il tartan ormai assente in alcune corsie. In effetti l'ultimo ritocco risale al 2000. Da quindici anni, dunque, nulla è stato più fatto.

Nel 2012 l'assessorato regionale allo Sport, attraverso Elio De Anna, si era detto pronto a finanziare il rifacimento della pista, su richiesta precisa e mirata dell'Amministrazione comunale di Pordenone. «La nuova giunta, allora da poco insediata, con il sindaco Claudio Pedrotti - spiega Tropeano - richiede il finanziamento. Ma lo fa in modo incomprensibile non solo per il rifacimento della pista ma anche per altre progettualità. La



DIRIGENTE FIDAL

Il pordenonese Pietro Tropeano

Regione, da regolamento interno, sceglie allora il lavoro che costa meno e quindi la pista viene automaticamente esclusa».

Dal 2013 gli atleti non riescono più ad allenarsi in modo adeguato e il campo Agosti non viene più ritenuto idoneo a ospitare gare

IL GRANDE SILENZIO

«Dopo le promesse
l'addio ai meeting»

agonistiche. «Persino il Meeting Agosti, da sempre il nostro fiore all'occhiello, si è dovuto trasferire a Sacile. E così tutti gli altri meeting - attacca Tropeano - che trovano altre sistemazioni o addirittura non vengono più promossi. Nel 2013 ricordo che organizzammo, grazie al presidente della Fidal regionale Guido Pettarin e della Fidal provinciale Ezio Rover, un incontro tra il presidente della Fidal nazionale Alfio Giomi e il sindaco Pedrotti per risolvere, in tempi brevi, l'adeguamento della pista di Pordenone: il sindaco fece tante promesse».

Da allora, però, silenzio assoluto. «L'Amministrazione comunale tace - rincara la dose il vicepresidente della Fidal -. E intanto la nostra atletica, fatta di campioni del calibro di Alessia Trost, Marzia Caravelli, Giada Carmassi e di grandi promesse come Andrea Variola, Rebecca De Martin, Alessandro Iurig e le sorelle Paiero, viene ingiustamente ignorata. Ma soprattutto vengono disattese le speranze di quei tanti ragazzi che frequentano quotidianamente la pista e che vedono nello sport e nell'atletica, in particolare, un momento di crescita e di realizzazione».

Alberto Comisso

© riproduzione riservata